IL TRIONFO

Et le Cerimonie del Batteſimo

DEL SERENISS. PRENCIPE DELFINO,
Et delle Sereniſſime Prencipeſſe ſue Sorelle.

Con l'ordine de' Prencipi, & delle Prencipeſſe, & Signori grandi, co'nomi, & gradi loro.

Oltre à ciò, ci ſono i nomi de'Compadri, & delle Comadre, & lor qualità, con la cerimonia con la quale andauano.

BIBLIOTECA
1879

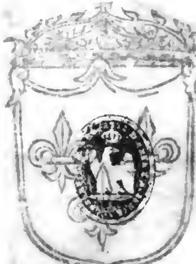
In Venetia, & in PISA, Appreſſo Giouanni Fontani,
Con licentia de'Superiori, M.DC.VI.

Digitized by Google

IL TRIONFO

DEL SERENISS. PRENCIPE DI [illegible]NO,
Et della Serenissima Prencipessa sua sorella.

Oltre á ció, ci sono i nomi de' Compadri, & delle Comadre, & lor qualitá, con la cerimonia con la quale andauano.



In Venetia, & in Pisa, Appresso Giouanni Fontani,
Con licentia de' Superiori, M.DC.VI.

Digitized by Google

IL TRIONFO, ET LE CERIMONIE
del Battesimo del Serenis. Prencipe Delfino, & delle Principesse sue Sorelle.

IL più manifesto testimonio dell'affettione, & bontà dell'onnipotente Dio verso i Reami, & gli Imperi, è quando nel tempo della guerra, & della pace egli gli guarda con vn'occhio d'amore, e d'affettione. Percioche la guerra che è vn flagello col quale egli punisce coloro, che à lui par bene; egli auuiene che il più delle volte ella serue non meno a sciugar le nostre lagrime, che a suscitarle, & à farci trouare più tosto materia di gioia, & d'allegrezza, che di tormenti, & di tristezza. cosi ancora le guerre, & le afflittioni ne seruono d'vna terra spinosa per farui crescere le rose, & i gigli d'vn campo da combattere per isrugginirui le armi del valore d'vna pietra di paragone per prouarui la forza, la costanza, la fede; & la magnanimità d'vn Prencipe, & de'sudditi suoi Conciosia cosa, che come il più grato odore delle rose passa per il lambico, il gusto più saporoso dell'vua passa per il torcolo, & l'oro più fino, & più pretioso per la fornace: cosi conuiene che per gli assedij, per gli assalti, per li combattimenti, per le guerre, per le battaglie, & per le vittorie passi la pruoua, & la conoscenza della forza, della magnanimità, del valore, & della clemenza d'vn Prencipe, & dell'ardire, della fede, del valore, & della risolutione de' sudditi. Questi sono quei terreni seminati d'ortiche, di pruni, & di spini, questi sono quei campi imbeuerati del sangue de'vinti, & famosi per la gloria de' vincitori; queste son quelle pietre non ingannatrici, che apportano, producono, & generano l'amor del Prencipe verso i sudditi, & de'sudditi verso il Prencipe. Per queste picche è passata la mostra, il valore, e la clemenza del nostro Prencipe: queste burrasche, & tempeste hanno sperimentata la prudenza d'vn simil Nocchiero, & il valore, & la costanza de'suoi marinari: in somma qui è, che si come han lampeggiate le casacche, & i pennacchi del nostro Re, vi si sono vedute rilucere le armature, & le corazze de'nostri Prencipi, vi si sono veduti risplendere gli stocchi, & le arme de nostri soldati che han gittate scintille di fuoco, cosi ancora, anzi con molto più vantaggio l'onnipotente Dio ha fatto, come nel bel mezzo giorno lampeggiare il sole del suo amore, della sua beneuolenza, & della sua bontà à gli occhi nostri ha inspirato il valore, & la prudenza nel nostro Re, ha infiammati i cuori de'nostri Prencipi di magnanimi ardori, & generosità, ha acceso l'ardore, & la forza nelle armi de' nostri soldati. Ma chi non vede, che se la bontà del sommo Dio ha spiegati i raggi della sua clemenza, & della sua misericordia a trauerso delle nuuole, delle tempeste, & de fortunosi temporali della guerra, che hoggidì in questo tempo di pace (laquale alcune fiate non coua, ne nudrisce meno delle infelicità, e delle calamità, che delle felicità, & delle prosperità) hauendo fatto scoppiare, dissipare, & sparare ogni nuuola, & notte di tempeste, fa hora risplendere diritamente sopra di noi il sole delle sue gratie, & delle sue misericordie? Chi è colui che per poco ch'ei ciò guardi, non rimanga della vista abbagliato dallo splendore de'beneficij, che Dio ci presenta addossatici l'vn sopra l'altro? Chi non vede, come ascendendo di grado in grado, come fanno, ben tosto si trouerranno inalzati, & portati al souran periodo d'ogni feli-

cità, & beatitudine. Chi è cotanto cieco, che non iscopra come la bontà Diuina nel maggior ardore delle nostre guerre, & calamità ci ha dato un Re, e il Re la pace, & la douitia di tutti i beni, la pace vn'illustre parentado, il parentado la natiuità del Serenissimo Delfino, & delle Serenissime Principesse sue sorelle & il lor nascimento, il lor glorioso, & felice rinascimento? Chi non riconosce, che sì come non è molto tempo, che i Prencipi nostri, & la nostra nobiltà marchiaua, spinta d'vn generoso desiderio di valorosamente portarsi nelle battaglie, & ne fatti d'arme, ch'al presente ella non discopra maggior desiderio, & concordia ad honorare l'assistenza di questi battesimi? Ma ancora, chi non vede che l'ordine, le cerimonie, & le solennità d'essi ne allettano, & palpeggiano i nostri cuori d'vna non minor gioia, & contentezza di quel che si facesse l'ordinanza de'nostri eserciti apparecchiati alla battaglia, quando con vna sicurezza della vittoria quelli marchiauano per ordine per combatter i nostri nimici? La nobiltà nostra marchiaua allora per ispargere il sangue de'nostri nimici: & al presente ella pure in ordine marchia per veder benedire, & consacrare il sangue sacrato, & santo de'nostri Re. Ella marchiaua allhora per acquistar vittoria de Prencipi, & nationi straniere: & hora ella marchia per acquistare al Serenissimo Delfino, & alle Serenissime sue sorelle vna gloriosa vittoria sopra i Prencipi, & le potenze delle tenebre: Le faccie loro allora risplendeuano di generosità, & d'ardire, & hora rilucono tutte serene di gioia, e d'allegrezza. Egli era allora che gareggiaua a chi si tagliasse meglio a pezzi le squadre nimiche a colpo di spada, a chi portasse la fiamma, & il folgore nelle prouincie straniere, & a chi maneggiasse, & facesse più spauenteuole macello alla vista de nimici, a chi portasse la picca, la lancia, & l'hasta più salda, & pesante. Et hoggi si gareggia a chi porterà il vaso, a chi hauerà le braccia cariche del bacino, a chi porterà il cereo ardente, a chi il guanciale tutto fiammeggiante di velluto, & d'oro che gli seruirà di fardello, a chi hauerà la cura di tenere la cresima, & a chi farà tremare la saliera nel pugno suo, ch'è la cagione perche io riuolgerò questo brieue ragionamento a narrare le solennità che si sono vsate nelle cerimonie del battesimo del Serenissimo Delfino, & delle Serenissime sue sorelle.

Il primo di questi tre battesimi fatti a Fontanableau sotto il quartodecimo di Settembre di questo anno 1606. nella corte della grossa torre del castello, è stato quello della più giouine sua sorella, il secondo quello della Serenissima Infante, & il terzo quel del Serenissimo Prencipe Delfino.

Seguitano le Cerimonie fatte nel Battesimo della più giouine Prencipessa.

I Cento Suizzeri della guardia del corpo erano i primi che marchiauano, portando ciascuno di loro vna torcia accesa in mano. I quali veniuano seguitati da cento gentil'huomini seruenti, che andaudo in ordine, e in fila, faceuano della notte un'altro giorno con le accese torce di cera bianca, che ne' lor pugni portauano. Dietro a'quali seguitauano i gentil'huomini della camera, che haueuano parimente de'torci accesi. Dopo loro si faceuano sentire i tamburi, i pifferi, i tromboni, & i trombetti. Poi si vedeuano i noui araldi, seguitati da'Caualieri dell'ordine, andando loro innanzi il gran Preuosto.

Il Barone della Ciastre portaua il vaso; il Signor di Montigny il bacino; il Signor

il Signor della Roccapot il guanciale; il Signor di Chemerant il cereo; il Signor di Liancourt il cresimale; il Marescalco di Feruacco la saliera, & il Signor di Boisdauphia portaua la picciola Prencipessa, la qual si tiraua dietro vna compagnia di dudici gentil'huomini, hauendo ciascun di loro una torcia accesa in mano. La Dama di Chemerau le andaua dietro, che le portaua lo strascico. Dopo uenia come compare il Signor Duca di Lorena, & il Signor Don Giouanni de' Medici, che rappresentaua la Granduchessa di Firenze come Comare, per amor della quale ella fu nominata Christina.

Quanto alle Cerimonie del Battesimo della Serenissima Infante tale era l'ordine.

IL boccale, ò sia vaso era portato dal Signore di Lauardin il bacino dal Signor Marescalco della Ciastre, dal Signor di Sully detto di Rhony il guãciale, il Cereo dal Signore di Mombason, il Cresimale dal Signor Duca d'Espernoa, & la Saliera dal Signore d'Esguillon. Il Signor Prencipe di Suinuille portaua la Madama Infante, & la Signora di Rohan le sosteneua lo strascico del manto d'armellini; seguitaua Madama d'Angoglesme per Comare sola, senza Compare, rappresentando la Duchessa del paese Basso, & era seguitata da Madamigella di Montmorenci, che le portaua lo strascico, le Damigelle, che finiuano quella compagnia erano Madamigella di Vandome, Madamigella di Maynne, madama de Rohan, madama de Sully, & la predetta Serenissima Infante fu nominata Elisabetta.

GLI ONORI FATTI ALLE CERIMONIE del Serenissimo Delfino furono differenti da quelli delle Serenissime Principesse sue Sorelle.

IL Signor di Vaudemont andaua de primi portando il cereo, il primo Caualiere di Vaudosmè portaua il Cresimale, il Signor di Vaudosme portaua la Saliera, il Sig. di Montpansiere il boccale, il Signor Conte di Soissoris il bacino, il Signor Principe di Conty portaua il guanciale, il Signor Principe di Condè portaua il Sig Delfino, assistendoli il Signor di Souarè che lo portauà per lui, il Duca di Guisa gli portaua lo strascico del manto d'armelini dietro a cui seguitauano venti torce portate da venti Signori. Dopo caminaua per Compare Monsignor Cardinale di Gioiosa Legato per tre mesi, & per questo fatto di Papa Paolo V. madama la Duchessa di Mantoua seguitaua, & assisteua in persona per Comare, dietro a lei andaua vna nobilissima schiera di Principesse, cioè, madame le Principesse di Condè, di Conty, di Sorssons di Montpensir (la quale misse il Cresimale in capo al Serenissimo Delfino quando lo battezauano, madamigella di Borbon, tutte con le loro pomposissime veste con gran strascico, lequali erano oltre a modo ricche. Quiui fu chiamato il Serenissimo Delfino Luigi. Quanto alle altre particularità, quelle che son più notabili furono la prontezza, la sicurezza, & franchezza delle risposte del Prencipe Delfino fatte per il suo Limosiniero alle infrascritte domãde.

Doman-

Domanda.

Monsignore che cosa domadate voi?

Risposta.

Le cerimonie Sacramentali del Battesimo.

Domanda.

Hauete voi riceuuto il Battesimo.

Risposta.

Signor sì.

Essendo poi fatti gli essorcismi, il Serenissimo Principe Delfino disse solo alla presenza della ragunanza il Paternoster, & l'Auemaria, & poi il Credo. E dopo questo gli furono ancora fatte le infrascritte domande.

Domanda.

Abrenuncias Satanę.

Risposta.

Abrenuntio.

Domanda.

Et omnibus pompis eius.

Risposta.

Abrenuntio.

Domanda.

Et omnibus operibus eius.

Risposta.

Abrenuntio.

Et dopo l'vntione dell'Olio Santo, lo domandarono di nuouo.

Domanda.

Credis in Deum Patrem Omnipotentem, & Creatorem cœli,& terrę.

Risposta.

Credo.

Domanda.

Credis in Filium eius vnicum Dominum nostrum, &c.

Risposta.

Credo.

Domanda.

Credis in Spiritum Sanctum, Sanctam Ecclesiam Catholicam, &c.

Risposta.

Credo.

Et finite tutte queste cerimonie furono regalate d'vn sontuoso festino, oue il Re haueua alla destra mano Monsignor Legato, Madama la Duchessa di Mantoua, Madama d'Angoulesme, Monsignor di Lorraine, & il Signor Don Giouanni de'Medici.

A man sinistra era assisa la Regina, le Dame, le Principesse di Condè, di Conty, di Soissons, di Mompensier, Madamigella di Vandosme, Madama di Guisa, di Mainne, di Rohan, di Sully, & Madamigella di Montmonreny.

Quel-

Quelli, che feruinano alla tauola del Re, erano i Prencipi di Condè, di Conty, & di Mompensier.

I Signori di Vandosme), di Guisa, & di Vaudemont seruiuano alla tauola della Regina.

Monsig. Legato era seruito dal Sig. di Candale, & dal Marchese di Rosny.

La Duchessa di Mantoua era seruita dal Signor di Bassompierre, & dal Cōte di Saus· tutto il sopradetto festino era diuiso, in quattro tauole.

Che ci resta adunque più vedendo i nostri spiriti smarriti, stupefatti dalla vista di tante pompe, gioie, & allegrezze, magnificenze, & beneficij, se non di pregare l'onnipotente Iddio di concederci, che si come tutta la nobiltà della Francia ha fatto vedere la sua forza, & generosità in tanti combattimenti, & hoggi ha fatta mostra della sua magnificenza nelle cerimonie del Battesimo delle Serenissime Principesse, & del Serenis. Prencipe Delfino, che similmente ella possa spiegare doppiamente le sue magnificenze alle nozze future delle Serenissime Principesse sue sorelle, in guisa tale, che queste pompe, gioie, & magnificenze sieno i propositi che si tengono auanti alle nozze delle predette Principesse, & i messaggieri de'trofei riseruati alle vittorie del Serenissimo Prencipe Delfino. Operiamo adunque con le nostre preghiere, che l'onnipotente Dio conceda questa gioia al valore, & alla canutezza del suo magnanimo padre, & alla castità, & prudenza della sua generosa madre.

IL FINE.

99 950803